



OMELIA - GIORNO nella gioia della Risurrezione



Varese, 4 aprile 2021

INTRODUZIONE

Buona Pasqua a tutti. Con la Veglia siamo stati invasi dalla gioia, abbiamo cantato l'Alleluia, è stato annunciato l'Anno di Grazia del Signore, l'amabilità del futuro.

Cristo ci ha portato la sua speranza più grande, più alta e più vera di ogni nostra umana speranza.

SVILUPPO

Oggi, giorno solenne di Pasqua, siamo qui in compagnia della Maddalena. Tutti gli anni ci prende per mano, ci porta al sepolcro per cercare con lei Gesù, piange con noi, perché non lo trova nella tomba, lo cerca disperatamente, ma per ungere un morto, parla con chiunque, pur di ritrovare Colui che gli ha dato speranza.

Anche noi oggi siamo qui a celebrare la Pasqua perché la nostra fede ci dice che Cristo è l'unica speranza, è speranza del mondo e quindi anche la mia speranza.

Con Maria di Magdala siamo qui per provare la stessa gioia di essere chiamati col nostro nome da quello sconosciuto che si rivela essere il Crocifisso Risorto. Questa mattina Gesù pronuncia davvero il mio nome, non il mio cognome, segno della mia storia di famiglia, non il mio soprannome, diminutivo datomi dagli amici, non il mio predicato d'onore – don, dottore, monsignore, eccellenza, professore, signore/signora – ma il nome che papà e mamma hanno voluto per me e che Dio conosce dall'eternità. *Maria*, l'ha chiamata Gesù ed oggi Gesù pronuncia i nostri personali nomi. Quanto amore Gesù ha per le nostre singolarità, irripetibilità uniche e insostituibili. E appena sentiamo il nostro nome, come Maria, ci volgiamo verso Gesù, lo riconosciamo, esplose la gioia nel cuore e ci facciamo **PROSSIMI A GESÙ** stesso: andiamo verso di Lui, lo stringiamo a noi, non vogliamo più perderlo. Lui si è sempre fatto prossimo a noi per primo, in qualunque condizione noi eravamo, ora ci facciamo noi prossimi a Lui.

Come i discepoli di Emmaus ci viene spontaneo dirGli: *Resta con noi, perché si fa sera!* Nella sera della vita e della storia gli chiediamo col cuore in mano: *Resta con noi.*

Ma Gesù ci sorprende e forse ci delude, come è avvenuto per Maria nel giardino della Risurrezione: *Non mi trattenere.* Ma come non mi trattenere? Abbiamo camminato in tutta la Quaresima per stringerci a Gesù! Tutto questo nostro tempo invoca Gesù: lo invocano i malati, le famiglie, chi lavora o ha perso il lavoro, i giovani, i ricercatori, chi ha perso la speranza, chi è nella prova, chi piange i propri cari... La Chiesa in ogni dove ha annunciato la Risurrezione di Gesù e Lui ci dice: *Non mi trattenere!*

Sarebbe interessante approfondire questo imperativo. Sottolineo solo questo aspetto. Gesù vuole che Maria vada dai suoi fratelli ed annunci loro che è vivo e torna al Padre. Gesù non è solo suo, è nostro. Non rientra nelle nostre proprietà private! È il motivo e il fondamento della nostra gioia, la molla e lo slancio di ogni

nostro andare dai fratelli. Ci facciamo con la Maddalena prossimi a Gesù, ma per diventarlo verso i nostri fratelli. Fratelli sono quelli conosciuti o sconosciuti, i soliti fratelli della porta accanto o i compagni di viaggio di una vita, chi ci siede accanto in questa chiesa o tra poco pranzerà con noi, chi sarà chiamato oggi a salutare, o a soccorrere, o a rincuorare...

Va' dai miei fratelli che sono i suoi discepoli, quelli che lo hanno tradito, rinnegato, lasciato solo... sono coloro che hanno ricevuto il Battesimo, ma vivono lontani dal Signore...

Insomma con Maria siamo mandati dai fratelli di Gesù.

In questo andare che giustifica quel *Non mi trattenere* risento la forza della parole di Papa Francesco, pronunciate questa notte nella Basilica Vaticana: *andare significa ricominciare... è possibile ricominciare sempre... aldilà di tutti i nostri fallimenti... anche dalle macerie del nostro cuore... Andare significa percorrere vie nuove... andare ai confini... rivolgere l'annuncio agli esclusi, ai fragili, ai poveri.*

Come pure significative sono state le parole del nostro Arcivescovo: *Alleluia! Proprio questo è il primo giorno, proprio questo è l'inizio della storia nuova. È questo l'inizio della nuova creazione. Non cambiamo il sole e la terra. Non diventano facili le cose difficili. Non sono scacciate per sempre la fame, la guerra, l'ingiustizia, dalla faccia della terra. Non sono state per sempre debellate le malattie e le epidemie. Eppure questo è l'inizio della nuova creazione perché un popolo nuovo percorre la terra. Alleluia! Alleluia! Il popolo nuovo non è una nuova etnia, non parla una lingua nuova, non abita in un giardino di delizie. Il popolo è nuovo perché ha ricevuto un cuore nuovo, perché ospita uno spirito nuovo. Alleluia!*

CONCLUSIONE

Con la Maddalena allora andiamo dai nostri fratelli inviati dal Cristo che è Risorto e per sempre vivo in mezzo a noi.